

IL LIBRO L'opera di Francesco Morace e Marzia Tomasin sarà presentata domani a Valdagno

LA RASSEGNA Confartigianato Vicenza promuove 35

Storie di sostenibilità L'obiettivo è il benessere delle generazioni future

«Le imprese hanno capito che bisogna partire dai processi produttivi per garantire una qualità integrale nel rispetto di ambiente e persone»

Cinzia Zuccon

●● La sostenibilità (vera) è impegnativa da attuare, ma è un concetto semplice. Bisogna costantemente rispondere ad una sola domanda: «Chi voglio che siano i beneficiari del mio agire? Se la risposta non contiene il benessere delle generazioni future (ambientale, economico, sociale) allora strategie e politiche aziendali saranno di corto respiro». Lo spiega in poche parole il prof. Enrico Giovannini nella prefazione del libro "L'alfabeto della Sostenibilità" che il sociologo Francesco Morace ha scritto con Marzia Tomasin e che sarà presentato domani alle 20.30 a Palazzo Festari a Valdagno nell'ambito di "Un libro in rete" di Guanxinet e Martini.net. Nel volume, che raccoglie 26 aziende e altrettanti modi di essere sostenibili, a giocare "la partita a scacchi della sostenibilità" ci sono i re e le regine, aziende che negli anni '70 hanno aperto la strada, gli alfiere, il cui senso di esistere stesso è nella sostenibilità; ci sono i pedoni, i consumatori. E ci sono le torri - imprese del welfare aziendale ante litteram, come Lanerossi - e i cavalli, come Zordan di Valdagno che realizza arredo per spazi retail, che hanno saputo compiere il salto nonostante le difficoltà. Due aziende che nella serata coordinata da Sebastiano Zanolli saranno rappresentate da Luca Vignaga e Alfredo Zordan, accanto agli autori. Francesco Morace anticipa qualche riflessione.



Benessere in azienda Il libro racconta 26 storie di imprese e altrettanti modi di essere sostenibili



Sociologo Francesco Morace



Il libro La copertina del volume

Il modello generativo permette di far crescere dipendenti più motivati e felici

te, il rischio di greenwashing (azioni di facciata) è altissimo e i consumatori non perdonano.

Bisogna passare dal modello estrattivo, che esaurisce risorse, a quello generativo; e dalla ripartenza alla ripartizione. Perché fa bene al bilancio aziendale?

A differenza del modello estrattivo in cui sono pochi ad arricchirsi, quello generativo riguarda il benessere di più persone, permette di far crescere dipendenti più motivati e felici che quindi lavoreranno meglio e, ripartendo benessere, si farà del bene al mercato. Si tratta di guardare oltre il beneficio immediato, coltivando una visione di medio-lungo termine.

Una visione di welfare e di relazione con il territorio di cui Rosi e Marzotto sono stati pionieri. Lanerossi ancora oggi figura come una torre-faro nella sua

scacchiera della sostenibilità, mentre Zordan indica la strada della trasformazione per l'intero tessuto delle Pmi. Perché? Perché lavora in un modello aperto. Zordan ha superato la tendenza diffusa al "fare tutto da soli", è stata capace di condividere aspetti come la formazione, ad esempio, o di collaborare con altre imprese per aver più forza contrattuale. Se si è piccoli è fondamentale rimanere unici, ma non essere da soli.

La pandemia da un lato ha accelerato la trasformazione, ma ha anche pesato economicamente sulle imprese, e poi è arrivata la guerra in Ucraina. Ci sono le condizioni oggi per investire nella sostenibilità?

La trasformazione è necessaria per la sopravvivenza delle aziende, non è la ciliegina sulla torta, è la torta. Purtroppo ci sono momenti della storia in cui bisogna accettare sfide molto difficili e non tutti ci riusciranno. Si possono magari ritoccare le tempistiche, ma chi ci riesce avrà mercato e sopravviverà, per gli altri non c'è alternativa.

L'automotive ha espresso molta preoccupazione sullo stop ai nuovi veicoli a benzina e diesel dal 2035 tanto che in Europa è saltata l'approvazione definiti-

va del provvedimento. Le aziende dicono: L'Europa ci dà gli obiettivi ma ci lasci decidere come raggiungerli. Come valuta questo approccio? Non credo possa funzionare. Ci saranno aziende che faranno da traino, altre che intraprenderanno questa strada solo se costrette. Il ruolo istituzionale e di guida dell'Ue deve restare. Si tratta di un passaggio difficilissimo e in questo particolare momento si è valutato che le priorità sono altre. È un processo destinato a procedere per rallentamenti e accelerazioni, ma la direzione è inevitabile.

Il quesito che però disturba molte aziende è questo: cosa serve che l'Europa si spenda tanto se la Cina e tanti altri Paesi non fanno la loro parte? Non saranno loro a darci scacco matto?

La Cina si accoderà quando sarà costretta, ma avverrà perché cambieranno le regole del mercato e non potrà vendere solo ai cinesi. È importante che l'Europa, anche nelle difficoltà e seppur con elasticità, tenga la barra dritta. Sta giocando un ruolo guida e corre più rischi, ma chi parte prima arriva prima e definisce nuove regole. Gli altri Paesi si stanno già allineando.

Lei conosce bene la realtà delle imprese del Vicentino. Come stanno giocando la partita della sostenibilità?

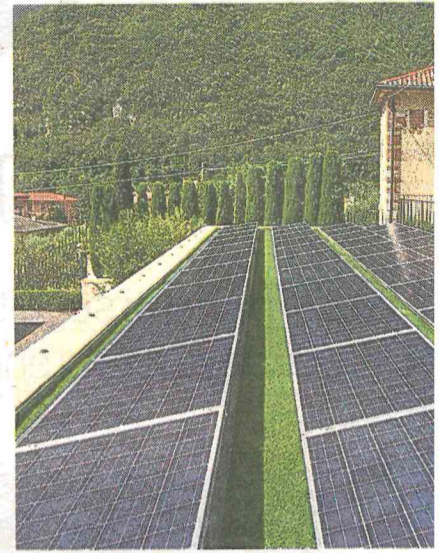
Il territorio può contare su aziende straordinarie, innovative e sensibili alla sostenibilità. Ma, come spesso avviene in Italia, lo scenario è a macchia di leopardo. Sarebbe necessario un impegno più deciso dei corpi intermedi - enti, associazioni, pubblica amministrazione - per un'alleanza di sistema che possa sensibilizzare, in particolare, le piccole imprese. ●

Comunità energetiche Ciclo di incontri a

Cavion: «Eventi dedicati a sindaci, impres

●● Un fitto calendario di appuntamenti promossi da Confartigianato Imprese Vicenza e dedicato ad autoproduzione di energia e Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Saranno inizialmente 35 gli appuntamenti disseminati nel territorio provinciale, tra marzo e aprile, per illustrare prima agli amministratori locali e poi alle imprese e ai cittadini che ne fossero interessati, gli aspetti legati all'autoproduzione dell'energia elettrica in un'ottica di abbattimento dei costi in bolletta, rientro dell'investimento, produzione da fonti rinnovabili di energia pulita. Sei gli incontri dedicati ai sindaci dei Comuni delle cinque aree territoriali di Confartigianato in provincia (più un focus dedicato alle peculiarità dell'Altopiano), il primo dei quali è in programma venerdì per l'area bassanese.

«Il forte calo dei costi dell'energia elettrica e del gas che si sta verificando ormai da diverse settimane - spiega Gianluca Cavion, presidente di Confartigianato Imprese Vicenza -, fa tirare un respiro di sollievo a famiglie e imprese che cominciano a riscontrare tale calo nei costi delle bollette, dopo un anno di continui aumenti. Ma non si può ancora dormire sonni tranquilli, visto che restano le motivazioni che hanno comportato l'aumento dei costi (guerra in Ucraina, speculazione, mancanza di pioggia e neve in montagna, che hanno impoverito fiumi e bacini con il



Autoproduzione Confartigianato punta i riflettori

conseguente calo della produzione di energia elettrica derivante da fonte idroelettrica). Non è quindi scontato che le tariffe continuino a calare, anzi non va esclusa la possibilità di nuovi rialzi. In questo contesto sta aumentando l'attenzione verso l'autoproduzione di energia elettrica con impianti solari, che permette un'indubbia riduzione della bolletta elettrica e di ammortizzare il costo dell'impianto in tempi relativamente brevi. Un contesto in cui si inseriscono anche le Cer. Sappiamo che sono circa 40 le cabine primarie nella provincia di Vicenza, intorno alle quali possono nascere le Comunità». Da qui la necessità, prosegue Cavion, di «spiegare con chiarezza di che si tratta, quali risparmi possono produrre,

IL PROGETTO Unioncamere del Veneto ha diffuso i nur

Lotta alle mafie e form Studenti a scuola di leg

I corsi sul tema del rapporto tra impresa e criminalità coinvolgono 50 scuole venete e oltre 1.500 alunni

●● In occasione della ventottesima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie che si è tenuta ieri a Milano, Unioncamere del Veneto con il sistema camerale regionale e l'Albo nazionale dei gestori ambientali delle Camere di commercio del Veneto testimonia il proprio impegno per la legalità attraverso i numeri del progetto "Legalità: ambiente e impresa economica". Il nuovo ciclo di incontri formativi in corso nelle scuole superiori è realizzato nell'ambito del protocollo d'intesa firmato con Libera e la sezione regionale dell'ambiente e sta toccando numeri record, con 50 scuole partecipanti in tutto il territorio regionale e oltre 1.500 studenti impegnati sui temi dell'ambiente e dei rapporti tra impresa e criminalità organizzata, per sensibilizzarli alla lotta alle mafie. «I numeri relativi alla presenza di infiltrazioni mafiose nelle imprese ve-



La sede Unioncamere del Veneto

nete, quantificate dall'Università di Padova, parlano del 6 o 7 per cento delle società di capitali toccate da questa piaga» commenta Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto. «Numeri allarmanti, che dimostrano come la criminalità sia in grado di insinuarsi nel tessuto socio-economico di uno dei territori economicamente più attrattivi. E questo avviene soprattutto in momenti di grandi difficoltà per imprese come il Covid, l'emergenza co-

quali risultati sono aspetti mantentati relativi che verstris esdurant gue il p ni Con atenzi nuova rinnov che il uno de sempre dali». J vinti cl debar no dip sili e su mo div mento

sti ene flazion interes to, ins rali, ai prendi tori, si nea pe menti re la c illegali spetto zione f luppo unam ca nota d to, «di menti renza cato, delle I mente porta borazi dine e battor galità, iniziati filtraz gli im scorso del Ve to il pr tà" cor zioni c